

A CHI LEGGE



*AVTOR della present' opera non ha in comporla au-
tor riguardo alcuno a quel che da gli altri sia stato det-
to in questo proposito. Non perche egli non istimi que',
che d'essere stimati son meriteuoli. ma per ch'è sa,
che gli huomini, come ragioneuoli, s'appagano delle ragioni. e per-
sio ha proceduto scriuendo nel modo, che può vederfi: non tirato
dall'autorità; ma persuaso dalla ragione. Ma non fidandosi inte-
ramente di se medesimo; dopo all'auerla conferita per lo spazio di
più di dieci anni, co' primi litterati di tutta Italia. (che a volerne
qui registrare i nomi troppo lungo riuscirebbe) si risolue già sono qua-
si vent'anni, di mandarne fuori una particella, esponendola così al-
la vista, e sottoponendola alla censura di tutti gli huomini per in-
tendere il parere de' più, e da quello risoluerfi, o a pubblicarla com-
pitamente, o a correggerla, o del tutt' opprimerla.*

*Ha sentiti in questo tempo varij pareri; e in voce, e in iscritto,
sia penna, come stampati. De' quali ponderato, e'l numero, e la
qualità, s'è lasciato alla fine persuadere a darla fuori questa terza
volta, (che nella seconda non ebbe parte veruna) di ben dieci Tra-
tati fatta maggiore. A quali si doueu' aggiugnerne sei, o sette al-
tri molto importanti, per così perfezionar l'opera: e quel dell' Affis-
so in particolare; oltr' a quel dell' Ortografia, e del Modo del pun-
teggiare. ma, per degni rispetti, gli riservò a un'altra volta. De-
gnateui di riceuer per ora questi con lieta cera. che piacendoui; non
aurete finito forse di leggergli, e considerargli, che'l rimanente
veder potrete. e se per caso non vi piacessero; meno molesti vi riu-
sciranno. Ma di due cose par necessario, che per cauar frutto del-
le sue fatiche, siate auuertiti.*

*Prima. che chi in tale studio non è introdotto, prenda a legger
dal secondo libro, nella maniera, e per le ragioni, che nel proemio
di esso viene accennato.*

Secondo, che l'Autore non ha voluto valersi di scrittori moderni, e

quasi del tutto incogniti, o almeno poco stimati da gl' intendenti.
perche il burlare, e l'esser burlato, egualmente si de' fuggire. ma si
è servito di chi in tal materia da tutti i buoni migliori son tenuti.
avendo avuto questo riguardo, che quanto minor numero di libri,
che per prova delle date regole vi sarà addosso; altrettanto di fatis-
ca e di spesa vi si leverà, e nel leggergli, e nel provvedergli. E
viver felici: mostrando gratitudine, degna di voi, al buon' animo
di chi di giovare a' vostri begli studj ha solo avuto pensiero.

DEL